

vitandoli con la promessa di pronte paghe; e ridusse anco al servizio alcuni Popoli dell'Asia con l'allettamento d'entartarli per qualche tempo da' tributi. Unì grandi provisioni di viveri, e da Guerra, essendo abbondantemente soccorso dalle Navi Christiane con li trasporti delle cose necessarie. Assistè il Techeli con soccorsi di denaro, regalandolo in testimonio d'honore di veste, sciabla, e mazza ferrata. Provide anco all'Armata di Mare, sollecitando la fabrica de' Legni nell'Arsenale, e con replicate espeditioni, risoluti ordini, e missione di soldo chiamò i Corsari d'Africa per unirsi al Capitan Bafsà.

1689

In tanto Girolamo Cornaro eletto Capitan Generale dopo la partenza del Doge assunse il Comando dell'armata. Continuava l'assedio di Malvasia, e tutte l'applications de' Nostri erano dirette a levare a' difensori i soccorsi, essendo per altro giudicato impossibile ridurre a fine quell'Impresa con la forza dell'armi. Stavano perciò disposti in siti opportuni Navi, Galere, e Legni inferiori, perche da tutte le parti fossero chiusi i passi, trattenendosi il Capitan Generale in poca distanza con tutto il restante dell'armata. Haveva il Visire con ordini risoluti incaricato il Capitan Bafsà di tentare in ogni maniera sciogliere quell'assedio, & a questo fine stavano dieci Navi di Costantinopoli, e due d'Algieri nell'acque di Milo attendendo il rinforzo dell'altre per procurare il soccorso alla Piazza. Due Navi Venete nominate San Giuseppe, e San Marco, sotto la condotta di Alessandro Valiero, ebbero la sinistra sorte d'incontrarsi nelle Turchesche, e di restare doppo lungo, e sanguinoso combattimento soprafatte. Scopperse il Valiero l'Inimico la mattina di 26. Marzo allo spuntare dell'alba, e disposte le cose alla difesa, ricevè in un cimento tanto ineguale l'incontro con sommo coraggio. Doppo quattr'hore di vigorosa resistenza restò la Nave San Marco incendiata. Rimaso solo il Valiero circondato da Nemici sostenne valorosamente il combattimento sino alle ventitre hore, non havendo mai ardito i Turchi d'abbordarlo: ma colpito di Cannonata in un fianco, per la quale rese subito l'anima a Dio, ferito Agostino Petrina Capitano della Nave, huomo valoroso, rotto l'albero della Maestra, rombato il Legno in

1690

*Morte di A
essandro
Valiero nell'
acque di M.
lo, e perdita
di due Na-
vi.*

più